

Miniquest Professor Veneruso

Buongiorno professor Veneruso da tutta la casa di Serpeverde!

Dopo giorni passati a fare ricerche molto approfondite sulle razze canine, assolutamente senza perdere tempo a guardare foto di adorabili cuccioli (forse solo un pochino), pensiamo che la scelta perfetta per lei sia un Cavalier King Charles Spaniel.

La cosa che ha catturato immediatamente la nostra attenzione è il fatto che i cani di questa razza sono indicati per essere addestrati per aiuto medico, come cane salvavita e soprattutto usati molto spesso per la Pet Therapy per persone che soffrono di difficoltà emotive e mentali, fra cui ansia, depressione e attacchi di panico essendo esemplari giocherelloni ma tranquilli, amanti del contatto fisico e coccoloni. Infatti grazie alla loro indole dolce, docile ed obbediente vengono utilizzati proprio a questo scopo e hanno alle spalle una lunga storia come compagni inseparabili in situazioni difficili e dolorose, da Maria Stuarda a Carlo I d'Inghilterra.

Ma oltre a questo, il Cavalier King per natura va molto d'accordo con altri cani, non è aggressivo ma anzi molto socievole e si adatta facilmente a qualsiasi stile di vita. Questa è la cosa che ci ha convinti più di tutto, dato che eravamo un po' preoccupati dall'inserimento di un cane in un branco già così variegato e con forti personalità come quella di Astrid o Corrin.

Ammettiamo anche che l'idea di vedere questa piccola pallina di pelo in mezzo a quei canoni è assolutamente adorabile!

Ha tutti cani di taglia medio-grande, e abbiamo pensato che la scelta di un cane di taglia piccola potesse essere una buona aggiunta per soddisfare esigenze diverse che magari rimanevano scoperte, oltre ad essere un buon metodo per diversificare la sua esperienza da addestratore. Inoltre la sua taglia piccola è una



delle caratteristiche che lo rende un cane adatto al supporto emotivo, essendo più facile da portare sempre con sé (per esempio a lezione... sì lo ammettiamo, vorremmo tanto godere anche noi un pochino di questa meraviglia!).

Per questo le proponiamo Lily (nome completo Lilypad), una femminuccia di Cavalier King color rubino di otto mesi, un'età che ci sembrava ideale: non troppo piccola così da avere già un'idea sul suo carattere innato, ma abbastanza piccola da poter essere addestrata con più facilità (anche se lei non dovrebbe avere comunque problemi).

Lily mostra tutte le caratteristiche della sua razza che la rendono un esemplare idoneo, non sembra testarda o troppo agitata ma comunque attiva e allegra, affettuosa e altruista.

Una sintetica panoramica sulla razza:

Aspetto fisico:

Il Cavalier King è un cane che si distingue per lo sguardo dolce e affettuoso. Il suo cranio è piatto e viene quasi nascosto dalle due lunghe orecchie pelose. Gli occhi sono rotondi e grandi, la fronte è molto corta, il muso è piatto.



Il pelo è di media lunghezza, liscio e mai arricciato.

Può essere di quattro colori:

- rubino,
- nero con focature rosse,
- blenheim (sfondo bianco e macchie castane).
- tricolore.

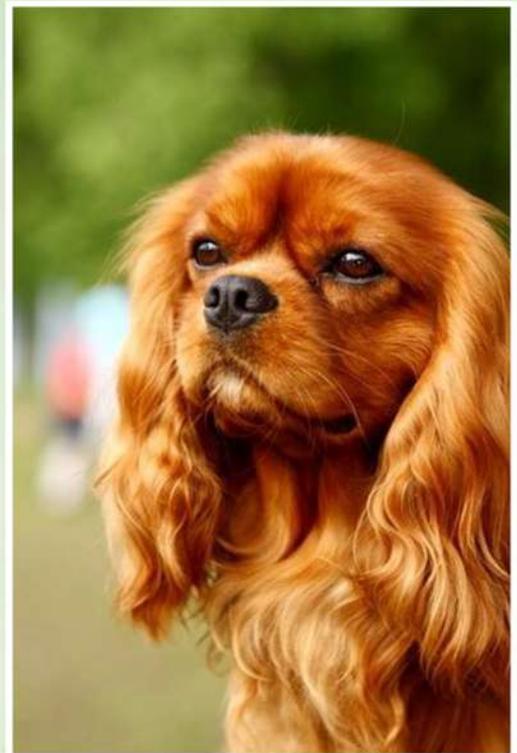
Il blenheim è il colore più comune, ma anche gli altri non sono rari. Diversi Cavalier King di colore blenheim hanno una chiazza castana a forma di pollice in cima alla fronte, chiamata losanga.

La coda è fluente e dona un aspetto elegante al corpo che in

realità è di piccole dimensioni. Basti pensare che il peso oscilla tra 5,4 e 8 kg.

Storia della razza:

Per molti secoli piccole razze di spaniel sono state popolari in Inghilterra. Nell'XI secolo, nel regno di re Canuto, era illegale cacciare con ogni cane che non potesse passare da un buco di 11 pollici di diametro. Come conseguenza, la "nascita" del Toy Spaniel in Inghilterra. Qualche secolo dopo i Toy Spaniel sono diventati popolari come razza da compagnia, specialmente della famiglia reale. Infatti il Cavalier King Charles Spaniel è stato così chiamato perché uno spaniel di tipo Blenheim era il cane di compagnia di re Carlo I.



Si dice che il re Carlo II abbia promulgato un editto che impediva di proibire l'ingresso ai Cavalier King Charles Spaniel in ogni luogo pubblico, Parlamento incluso; non c'è però alcuna prova che confermi questa diceria.

Gli Spaniel possono essere visti in molti dipinti del XVI, XVII e XVIII secolo opere di artisti come Van Dyck (I tre figli maggiori di Carlo I ed Henrietta Maria 1637), Nicolas de Largilliere (La bella di Strasburgo 1703), Nicholas Maes (Ritratto di Signora 1677). Questi Spaniel avevano il muso più lungo e appuntito ed un corpo più longilineo rispetto a quelli di oggi.

Col tempo, i Toy Spaniel sono stati sostituiti in popolarità dai cani di discendenza asiatica, come i Carlini. Il Cavalier King Charles Spaniel è stato incrociato con questi cani, e il risultato è il King Charles Spaniel di oggi, col muso più corto e schiacciato. Negli anni '20 l'americano Roswell Eldrige offrì 25 sterline come premio

per ogni Cavalier King Charles Spaniel "del vecchio tipo" col naso lungo e una macchia nel mezzo della testa detta "il bacio di Buddha" o "Blenheim Spot," o "Kissing Spot". Quindi, la razza è stata sviluppata selezionando un gruppo di spaniel. Il risultato è stato un cane che somiglia al cucciolo del futuro re Carlo II d'Inghilterra, da cui deriva il nome della razza ("Cavalier King Charles"). Cani di questo tipo erano già presenti nei tempi di Elisabetta I ed assai apprezzati anche ai tempi di Carlo I, cioè nella prima metà del 'Seicento. Erano il prodotto dell'incrocio tra gli "Spaniel giapponesi" e gli "Spaniel inglesi". Successivamente questi ultimi vennero a loro volta accoppiati con "Èpagneul" continentali, che erano già presenti alla corte di Enrico IV in Francia. Gli Spaniel che portano il nome di "Cavalier", cioè dei nobili fedeli a Carlo II, appartengono proprio a questo periodo. Questi piccoli animali erano infatti i prediletti di Carlo II, ai quali dedicava la maggior parte del suo tempo libero e momenti di svago. Le caratteristiche dell'odierno Cavalier King Charles Spaniel, vennero fissate dall'allevatore Elridge a partire dal 1920. Lo Standard di razza venne redatto nel 1928. La razza, attualmente, è sufficientemente diffusa, ben allevata anche in Italia.

Carattere e attitudini:

Se state cercando un animale da coccolare sul divano, questa razza saprà accontentarvi: il Cavalier King adora il contatto fisico e la vicinanza del suo padrone. Ha un carattere molto allegro, intraprendente, ama giocare e muoversi.

Questo batuffolo non ama stare fermo troppo a lungo. Diventa praticamente obbligatorio rifornirsi di giocattoli che possano



intrattenerlo e farlo giocare spesso con altri cani o persone. Non è abituato a trascorrere la notte all'esterno, preferisce di gran lunga il calduccio della propria abitazione.

In linea di principio, è un cane molto socievole e abituato a stare in famiglia, anche in presenza di altri animali. Questo suo carattere ha fatto sì che negli anni diventasse tra le razze di cani utilizzate per la pet therapy. Sono sempre più frequenti i casi di Cavalier King impiegati con successo nelle terapie assistite con animali.

Tuttavia questo impedisce di considerarlo come un cane da guardia, dal momento che tende a mostrarsi docile anche con gli estranei e con eventuali malintenzionati.

Curiosità:

La regina Vittoria adorava il suo amico a quattro zampe Dash che le fu regalato quando aveva 12 anni. Lo ha amato a tal punto che dopo la sua scomparsa decise di scrivere per lui un epitaffio sulla tomba nei giardini di



Adelaide House: "Qui giace Dash, lo Spaniel preferito da sua Maestà, la regina Vittoria, per volere della quale è stata eretta questa lapide. Egli morì il 20 dicembre 1840, nel suo nono anno. Nel suo affetto non c'era egoismo, nella sua allegria non c'era malizia, nella sua fedeltà non c'era inganno. Tu che leggi se vuoi essere amato in vita e compianto da morto, segui l'esempio di Dash."

Maria Stuarda di Scozia, nel 1568 fu imprigionata in Inghilterra insieme al suo Cavalier bianco e nero. Secondo la leggenda quando la regina venne decapitata, nel 1587, il cagnolino venne ritrovato tra le sue gonne e dovette essere strappato a forza dal corpo inerme della padrona. Morì due giorni dopo forse per il

dolore.

Carlo I d'Inghilterra durante la guerra civile fu sempre accompagnato dal suo fedelissimo Rogue, che venne poi esibito come simbolo della sua sconfitta dopo essere stato con lui fino all'ultimo.

